

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
semestre L. 15
trimestre L. 8
mese L. 3
Estero: anno L. 35
semestre L. 18
trimestre L. 10
mese L. 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 30
in quarta pagina cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LE COSE PICCOLE

Sotto la rubrica « Azione Cattolica » troviamo nel giornale La Democrazia Cristiana, dum. 31 di domenica u. s. un articolo che vale tant'oro e che dovrebbe essere ogni giorno letto e riletto da tanti cattolici ai quali pare inutile la istituzione dei comitati parrocchiali e l'essere membri perchè grandi cose non si fanno in essi.

Le cose piccole non sanno valutarle, quasi si direbbe che le sdegnano, eppure sono quelle che predispongono e conducono alla vittoria.

Ecco il bel articolo della Democrazia Cristiana che raccomandiamo a tutti i nostri amici:

« Una delle norme inviolabili pel propagandista cattolico è che in qualsiasi cosa intenda consacrare la sua attività, non deve considerare nulla troppo piccolo o insignificante perchè nel suo ufficio tutto è grande, anche quando non lo sembra, e quindi in tutto deve mettere l'impegno e l'importanza che metterebbe nelle grandi cose.

Non capita che assai di rado di dover fare qualche cosa di grande e di splendido e magari di rumoroso per la difesa o la propagazione della verità. Succede nell'azione cattolica come nell'esercizio della virtù e nella pratica della fede; non c'è da arrischiare tutti i giorni il martirio, ma tutti i giorni ci si presentano occasioni di soffrire lo scherno o il disprezzo, o qualche piccolo incomodo per amore di essa.

Come l'intenderebbe male quegli che solo negli atti eroici vedesse l'adempimento della virtù, così male l'intenderebbe quegli che avesse bisogno per fare dell'azione cattolica di fondare ogni giorno un Comitato, o di recitare un discorso ad ogni congresso.

Gli atti più importanti sono invece quelli ignorati, oscuri, che si compiono nella vita comune sia individuale che dalle Associazioni, quelli che non vengono registrati in nessun bollettino, in nessun resoconto, che non fermano l'attenzione di quei di fuori, ma che fanno un bene immenso nella piccola cerchia ove il Signore ci ha messi a lavorare. Le cose piccole costituiscono e danno efficacia alle imprese più grandi, e bisogna persuadersene bene per essere veri propagandisti cattolici.

E quali sono queste minuzie? Citarle è quasi impossibile perchè appunto per la loro minutezza sfuggono al fatto: sono come quegli impercettibili tratti che formano i chiari, gli scuri, le sfumature di una pittura geniale, che sembrano un nulla, eppure senza di loro, addio quadro.

Sono l'importanza, o meglio l'intenzione con cui viene gettata là in un discorso quella parola; sono il proposito continuo e quotidiano di sapersi valere in pro della propaganda cattolica e contro dell'errore, di tutti gli atti della vita anche se paiono i più lontani da questo apostolato, come le relazioni personali, le relazioni commerciali; il saper trarre partito di quelle congiunture, della simpatia che si ispira, dell'influenza che si esercita per dissipare un dubbio od una prevenzione, imporre a un insolente, frenare un traviato, far vergogna a un nighttoso, invogliare un contadino a entrare nell'Unione, uno scolaro a entrar nella sezione giovani, una signora a cambiar giornale, un'altra a dar la preferenza al negoziante che tien chiuso il di di festa; girare la conversazione in certi salotti dove, pur troppo, per quanto di brave persone, si fa della maldicenza... specialmente contro le persone d'azione, ecc. ecc.

Sembrano cose piccole, ma io credo che se ciascuno di noi si mettesse a considerare fra sé e sé quale grandissima influenza hanno avuto sul proprio destino tante piccole cose, ci persuaderemmo della importanza di esse, anche senza aprire il gran libro della storia dei popoli, la quale ci mostra, i più grandi avvenimenti, effetto spessissimo di cause insignificanti. »

r. d. a.

I missionari cattolici nell'Eritrea

Un dispaccio da Parigi al Popolo Romano segnala la notizia del Gaulois, che si tratterebbe di sostituire ai cappuccini italiani nell'Eritrea, gli antichi missionari Lazzaristi francesi.

Tale notizia è assolutamente falsa e si spiega abbastanza col fatto che il Gaulois,

organo del principe Enrico d'Orleans, cerca in ogni modo, anche a base di notizie immaginarie, di dar rilievo al nuovo viaggio che il principe Enrico sta per intraprendere in Abissinia.

Del resto, in quanto i confini della colonia Eritrea vengono a cambiare, è naturale che abbia pure a subire cambiamenti la giurisdizione della Prefettura apostolica dell'Eritrea, la quale, secondo il decreto di Propaganda che le istituì il 13 settembre 1894, comprende l'intero territorio della colonia italiana.

Il numero dei cattolici, vi è attualmente di 7900 ed il Prefetto apostolico R.mo P. Michele da Carbonara continua ad avere la sua residenza in Keren. La Prefettura apostolica comprende 24 stazioni con 27 chiese o cappelle. I missionari vi sono in numero di 53 di cui 28 cappuccini e 15 sacerdoti secolari europei ed indigeni. Quanto ai vicariati apostolici dell'Alta Etiopia o Abissinia, del Galla, del Sudan è evidente che la rispettiva loro giurisdizione può essere modificata secondo gli avvenimenti di tutta quella parte dell'Africa. Ma ripeto che nulla è mutato quanto ai missionari cappuccini ai quali rimane affidata la Prefettura apostolica dell'Eritrea.

La conversione dell'Inghilterra e S. Maria in Campitelli a Roma

Leviamo dalla Voce della Verità:

Mentre apposita Associazione venne testè istituita, come annunziammo, per la conversione dell'Inghilterra, ci è grato apprendere dalla seguente relazione come Roma preghi già da circa un secolo e mezzo a tale scopo dinanzi alla prodigiosa Immagine di S. Maria in Portico in Campitelli:

« Fra gli Atti più importanti del Pontificato di Leone XIII, va giustamente annoverato l'invito paterno da Lui posto alle nazioni, dominate dallo scisma e dall'eresia, di tornare alla Unità della Fede, rientrando nell'unico ovile di Gesù Cristo, nella Chiesa Cattolica. Di questo invito formale e solenne, i figli della nobile e cavalleresca Inghilterra rimasero altamente impressionati, e portando rispettosamente l'orecchio alla sapiente insieme ed affettuosa parola dell'Augusto Vegliardo del Vaticano, non sdegnarono di farne oggetto di loro serie e ponderate considerazioni. Al seguito di che, i raggi della verità che dalla pontificia parola scintillano, colpirono quei coltissimi ingegni, penetrarono quei generosi animi, arrecandovi il segnalato beneficio di spogliarli da non pochi tradizionali o domestici pregiudizii contro il Cattolicesimo, segnatamente contro il Pontificato Romano. Il fatto si è che non hanno oggi un Protestante di retto sentire, che non si unisca di buon grado al fervente cattolico nel far plauso alla proposta della Unificazione Religiosa, bandita alle diverse Confessioni Cristiane, e promossa con tanto ardore dal Comun Padre di tutti i credenti.

« Però, la riuscita del meraviglioso disegno, che aprirebbe all'Umanità una fonte di beni ineccecolabili, il Sommo Pontefice non sel ripromette già dalle disposizioni, per quanto felici e lusinghiere degli uomini, ma lo attende con ferma speranza dalla Grazia Divina, invocata per i meriti di Gesù Cristo, il quale, appunto per la salvezza di tutti, portò sulla terra la sua Fede, suggellandola col proprio sangue. Quindi è che, volendo unita alla Sua preghiera dei suoi figli i cattolici, raccomanda e benedice l'erezione di Sodalizii ed Associazioni che sieno come altrettanti centri di incessanti preghiere all'Altissimo, affinché si degni di affrettare il ritorno al seno dell'unica vera Chiesa, di quei popoli, che disgraziatamente se ne staccarono; in ispecie della gloriosa Nazione che il mondo redento intitola e saluta « Isola dei Santi ».

« Ora, se la preghiera per accelerare il grande avvenimento sta tra i voti ardentissimi del S. Padre, noi crediamo di far cosa al suo Cuore gratissima, col rendere nota ai cattolici che ai protestanti di buon volere, una Sacra funzione che si pratica in Roma da circa un secolo e mezzo, allo scopo appunto di chiedere a Dio il sospirato ritorno dell'Inghilterra in grembo all'Ona, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa Romana. Esiste la S. Funzione in grazia di un Legato perpetuo che S. M. Giacomo III Re d'Inghilterra, fondava il 1751 nella chiesa parrocchiale di S. M. in Portico in Campitelli: opera suggerita al piissimo Monarca della sua religiosità, non meno che dal pa-

terno affetto al suo diletto secondogenito, natogli in Roma il 1725. E' questi quel Principe Enrico Duca d'York, il quale, abbracciata la carriera ecclesiastica, al Pontefice Benedetto XIV che in riguardo al diritto al Trono Paterno gli ritardava il Cardinalato rispose: « Padre Santo tale onore è la porpora che non mi lascerà mai più desiderare una corona »: e creato quindi Card. Diacono prendeva appunto in Titolo l'insigne Diaconia di S. M. in Portico, ove, il suo apostolico zelo per la diletta sua Patria procurò che venisse stabilita l'opera della Pietà e munificenza paterna. La Pia e santa opera consiste nelle seguenti sacre funzioni, ordinate e prescritte dall'Atto di Fondazione:

« In tutti i sabati dell'anno, un'ora prima del mezzodi si espone sull'Altare Maggiore il SS. Sacramento, stando accesi trenta lumi. Poscia viene celebrata una Messa bassa, dopo la quale si cantano le Litanie Lauretane, il Salmo Levavi oculos meos in montem, con varie orazioni liturgiche, tra le quali la propria per la conversione degli Eretici, Omnipotens sempiterna Deus qui salvos omnes etc. e chiudesi il santo esercizio colla Benedizione Eucaristica.

« Ecco, pertanto, in Roma già esistente il Centro delle pubbliche preghiere pel ritorno dei dissidenti popoli all'unità della Fede; questo centro è nella Chiesa di Campitelli. E dove meglio che davanti' alla miracolosa Effigie di S. Maria in Portico, potrebbero incontrarsi le suppliche dei cattolici romani coi voti d'l Pontefice? E non è a questo antico Santuario che i Pontefici Sommi da 13 secoli sono sempre ricorsi e quivi hanno chiamato il romano popolo a pubbliche e solenni preghiere, nei bisogni più gravi della Chiesa, e della intera cristianità? Alla Vergine, adunque, nella sua taumaturga Immagine di S. Maria in Portico si alzino le voci supplichevoli dei romani in pro dei separati fratelli, e il ritorno di questi in grembo alla Cattolica Chiesa non tarderà a consolare il paterno Cuore di Leone XIII e ad aggiungere questa novella Corona al suo già tanto splendido e glorioso Pontificato. »

L'assemblea cretese ai così detti suoi difensori

Ecco un sunto completo della protesta indirizzata dall'assemblea cretese agli ammiragli, e che il telegrafo ci ha già segnalata.

« L'Assemblea dichiara che i rapporti degli agenti consolari non cessano di riferire i delitti e i misfatti commessi continuamente dai Mussulmani, e dice che certe case e certi magazzini sono già stati saccheggiati, scienti e spettatrici le autorità locali, che i Consolati e le Chiese rigurgitano di mercanzie e di mobili sottratti finora al saccheggio.

« Aggiunge inoltre che i Mussulmani cominciano a togliere le pietre ed i legnami da costruzione di parecchie case cristiane, e che non rimane più, al di qua del cordone militare alcuna traccia di proprietà cristiana.

« Bande di malfattori, partendo sotto gli occhi delle autorità, fanno delle escursioni fuori del cordone, saccheggiano e assassinano, o poi tornano a mettere il loro botino al sicuro nell'interno della città che è guardata dalle truppe turche e internazionali.

« I cimiteri sono stati devastati, le ossa disperse e vendute per l'esportazione.

« I gendarmi prendono parte a tutti i misfatti commessi nell'interno della città. Le truppe turche continuano ad appoggiare le razze dei basci-buzuks.

« I rappresentanti cretesi deplorano, per le truppe internazionali di occupazione a Candia, di dover constatare che le truppe le quali dovevano, conformemente al proclama, proteggere la città, assistono come spettatrici indifferenti; esse sono paralizzate dalle autorità turche, invece di assumere l'alta direzione come avviene nelle altre città. Da ciò deriva che le autorità turche sono incoraggiate ad agire in questo modo a scapito del prestigio europeo.

« Ciò induce i Mussulmani a credere che gli europei si disinteressino dei saccheggi e dei delitti che sono incapaci a reprimere. I rappresentanti cretesi terminano dichiarando che ad ontà dei loro sforzi per impedire delle rappresaglie, essi temono delle rappresaglie per l'avvenire. »

« Le tinte di questo quadro, della situazione dell'isola, sono, come vedesi, bastan-

mente fosche, e, se esse non sono esagerate, è davvero deplorabile e mortificante per l'Europa che debba continuare a svolgersi sotto i suoi occhi.

I domestici moderni

(dall' Illustrazione popolare)

Il duca di R... ex ambasciatore, ex pari di Francia, e (felice lui!) non ex milionario, stava seduto, dopo colazione, nel suo gabinetto da lavoro, immerso nella lettura di una relazione su un'impresa industriale, alla quale prestava il suo concorso. Il duca di R... era uomo molto sperimentato negli affari; e i suoi consigli erano ricercati dappertutto. Era pure uomo di molto spirito, e coi suoi dipendenti era di una eccezionale cortesia.

Giovanni, il suo cameriere entrò, e depose su un tavolino alcuni opuscoli. Dopo qualche istante, il duca alzò gli occhi e vide Giovanni ritto dinanzi a lui che faceva girare fra le sue mani il berretto, come chi, volendo parlare col suo padrone di cose importanti, non sa da qual parte cominciare.

« Avete qualcosa da dirmi, Giovanni? »

« Sì, signor duca, si tratta della vostra bontà. »

« Parlate, sebbene in questo momento o sia occupatissimo. »

« Giovanni continuava a far girare il berretto e taceva... »

« E' sul vostro matrimonio con Giustina, la cameriera della duchessa, che volete intrattenermi? »

« Ecco... non è precisamente del matrimonio, ma di cose relative a questo, che mi decido a fare al signor duca una comunicazione. »

« Oh! oh! una comunicazione! Allora è qualcosa di grave! »

« Assai grave di fatti! »

« Il duca lo guardò fisso, e, avvezzo a leggere nel pensiero degli altri, gli disse: »

« Venite a domandarmi un aumento di salario? »

« Precisamente, — rispose Giovanni, sollevato d'essere stato alla fine compreso. »

« Eravate ancor fanciullo allorchè vi presi in casa mia. Colla vostra intelligenza, vi siete addestrato presto nel servizio. Sono soddisfatto di voi. Avete allora duecento lire, ne avete mille ottocento oggi; porterò il vostro salario a duemila all'anno. Va bene? Procurate che Giustina ottenga dalla duchessa quanto faccio per voi. La duchessa amministra da sé la propria sostanza. »

« Che è superiore a quella del signor duca... — aggiunse Giovanni. »

« E' vero, — rispose il duca con un lieve movimento di sorpresa. »

« Giustina è entrata or ora dalla signora duchessa per le sue pretese. Ma, signor duca, siamo molto lontani dai nostri calcoli. »

« Come? lontani dai calcoli? — gridò il duca molto stupito. »

« Oh, sì! Il salario che mi viene offerto, non è in rapporto colla sostanza del signor duca, né coi regolamenti dell'Unione. »

« La mia sostanza... l'Unione... Che volete dire con ciò? Che intendete per Unione? »

« L'associazione generale dei domestici... Il signor duca non ne ha dunque inteso parlare? Abbiamo avute già molte conferenze... Abbiamo fatto venire da Londra una guida, un leader, un uomo abilissimo, un oratore brillante, che ci ha instruiti sui nostri diritti... »

« E dei vostri doveri pure, — interruppe il duca stupefatto di quella inaspettata rivelazione. »

« Ed anche dei nostri doveri. Paghiamo all'Unione lire una e venticinque alla settimana, per le spese generali e per il caso che si rendesse necessario uno sciopero. »

« Ah! ma non sono di questi doveri che io volevo dire, rispose il duca che aveva ripreso il suo sangue freddo; — io m'intendevo dei doveri verso i vostri padroni; la riconoscenza, per esempio, che è sempre passata per una virtù. »

« La riconoscenza abbassa la fierezza dell'uomo, — signor duca, — alla nostra epoca tutto deve passare contrattualmente, volendo adoperare una parola moderna. »

« E qual'è dunque il contratto che venite a propormi? »

« Non fui io a stabilirne le condizioni, signor duca. L'Unione non permetterebbe giammai la retribuzione ad libitum. »

« M'accorgo sol ora che siete istruttilissimo, signor Giovanni. L'inglese e il latino non son più per voi lingue straniere. »

« Il signor duca deve andare superbo »

di questo progresso, perchè fu lui ad insegnarmi a leggere e scrivere...

— E far i conti. Avete veramente molto approfittato dell'educazione. Sono curioso di sapere qual è precisamente questa nuova maniera di retribuzione.

— Ah! è molto semplice. Cinque per cento sulle rendite del padrone. Avendo adunque il signor duca centomila lire di rendita, come può testimoniare il suo notaio, e la signora duchessa avendone duecentomila...

— Mi domandate adunque per voi cinquemila lire all'anno, e Giustina ne domanda solamente diecimila alla duchessa...

— Ecco tutto. Non è forse tempo, che, senza sconvolgere la società dal fondo alla cima (come lo vorrebbero certuni) l'ineguaglianza delle condizioni umane, venga giustamente mitigata?

— Prendo atto con piacere, che voi non appartenete ancora a quella classe che vorrebbe rivoltare dall'alto in basso la scala sociale, e che non esigete che io divenga il vostro cameriere!

Giovanni non comprese il tono canzonatorio del duca, e credette ch'egli indirizzasse dei complimenti sinceri all'Unione.

— Oh! noi rispettiamo — rispose egli — i fatti compiuti, le posizioni già acquisite; vogliamo solo migliorare la nostra industrial

— Non vi servite della parola industria, signor Giovanni: le si potrebbe dare talvolta un altro significato; e siccome voi siete progressista, potreste acquistarne un grado!

— Volevo dire, per migliorare i nostri mezzi d'esistenza, — riprese Giovanni un po' sconcertato. — ma dopo tutto, e fra noi, il signor duca non potrebbe convenire che i suoi avi hanno abusato dei miei?

— I vostri avi? — gridò il duca offeso. — Erano buone e oneste persone, e sarebbero stupite nel sentire il vostro linguaggio.

— E' il linguaggio moderno! I tempi d'abbiezione e di sacrificio sono passati. Ognuno non deve vedere che il proprio benessere. Ah, se il signor duca sentisse il nostro leader!

— Mi priverò volentieri di questa distrazione.

Il duca soffriva a contenersi; ma volle conservare la sua solita calma.

— Finiamola, — diss'egli levandosi, — rifletterò.

Giovanni, dietro un segno del duca, stava per ritirarsi, allorchè la duchessa meno paziente di suo marito, entrò impetuosa nel gabinetto del duca, seguita da Giustina.

— Credereste, signor duca, — gridò ella con voce quasi soffocata, che Giustina è venuta a propormi di elevare il suo salario a diecimila lire all'anno?

— E che avete risposto, cara mia? rispose il duca.

— L'ho licenziata.

— Signor Giovanni, — riprese il duca rivolgendosi al suo cameriere in modo significativo, — le donne mettono i punti sugli i...

— Mi scacciate dunque? — disse Giovanni.

— Sapete che a me non piacciono parole d'effetto. Potete seguire Giustina, ben degna d'essere la vostra compagna.

Giustina avvicinandosi a Giovanni gli disse all'orecchio:

— Avvisa il cocchiere; io tenterò la cucina; lo sciopero incomincerà da noi.

Essi si ritirarono con aria insolente, e sulla soglia, Giovanni disse bruscamente:

— Si fa quanto si può per prevenire le risoluzioni, ed ecco come si è ricevuti!

— Ah! è troppo! — gridò il duca, dando di piglio ad un bastone... La duchessa lo fermò.

Usciti i domestici, duca e duchessa si guardarono; sedettero e parlarono a lungo; rammentando i giorni della loro infanzia, ove i domestici facevano quasi parte della famiglia... Com'erano cambiati i tempi!

La giornata s'avanzava. All'ora del pranzo, la duchessa suonò machinalmente; nessuno rispose alla chiamata; solamente il portinaio, rimasto al suo posto, venne a riferire che tutta la servitù avea disertato.

— Come pranzereemo noi? gridò la duchessa.

— Prendete il mio braccio, — le disse galantemente il duca; — andremo a desinare in qualche albergo; bisogna accomodarsi a tutto!

— Ma questa sera, — rispose con angoscia la duchessa, — chi m'accomoderà?

— Vi domando il permesso di sostituirlo la cameriera, — rispose il duca stringendole affettuosamente la mano.

Essi uscirono a piedi e si recarono all'albergo, dov'io li trovai e dove io, per il primo, appresi questa bellissima storia.

ITALIA

Avellino — Il misterioso assassinio di un vecchio. — Da Bonito, paese della provincia, si hanno informazioni intorno ad un misterioso delitto.

Presso la cappella della Madonna della Valle, nell'agro di Bonito, i contadini Giuseppe Palermo, Giuseppe Losanno e Michele Belmonte

scorsero sulla via maestra un vecchio sulla sessantina, che stava agonizzando.

Accanto al morente stava un altro uomo il quale, interrogato sul suo essere e sul fatto accaduto, rispose che il suo compagno suo s'era abbandonato in quel posto per aver bevuto troppo vino.

Il vecchio fu portato in paese, ma spirava appena giunto.

Mentre s'avvisavano del fatto i carabinieri, lo sconosciuto, compagno del morto, trovò il modo di svignarsela e di scomparire.

I carabinieri, in presenza di tanto mistero, si diedero subito a rintracciare indizi.

I due sconosciuti, il morto ed il fuggiasco, venivano per quei paesi oggetti d'oro falso, e la sera precedente erano partiti da Bonito diretti nel vicino paese di Montecalvo Irpino.

Negli abiti del morto si rinvennero pochi soldi di rame, alcune immagini della Madonna di Montevergine, un libretto con la storia del bandito Luigi Vampa e un fazzoletto sul quale sono ricamati due nomi: Carmine Alberico e Teresa Siano.

Il pretore di Grottaferrata ordinò subito la perizia necroscopica. Sul corpo dell'ucciso si riscontrarono ferite d'arma da punta e da taglio e forti contusioni al capo.

La cassetta che prima fu vista portare dal vecchio non s'è potuta più trovare. Particolare questo che conferma trattarsi di assassinio avvenuto a scopo di furto.

Le autorità recatesi sul posto ove i tre contadini rinvennero il vecchio che agonizzava, esaminarono delle macchie di sangue sulla porta e balastrata dell'altare della cappella, e più lungi un po', in un fosso, si trovarono delle pianticelle di acacia spezzate e tutte sporche di sangue.

I carabinieri battono la campagna per scovare il compagno dell'ucciso, o meglio l'assassino.

Bari — Un'antica repubblica nelle Puglie. — Nel territorio di Noicattaro sono state trovate varie monete urliche, che provano l'antica origine di detta città. In una di dette monete si vede inciso lo stemma della città, raffigurato da un vaso di fiori variatissimi, sormontati dalla parola *libertas*, mentre sul suo rovescio vi è uno scudo con entro le quattro lettere S. P. Q. N. (Il Senato ed il popolo noiano).

Ciò dimostra che al tempo della dominazione romana, Noicattaro era repubblica fiorentissima, che, oltre la facoltà di battere monete, aveva anche un Senato proprio, il quale insieme al popolo governava.

I sepolcri numerosi che di tanto in tanto si rinvenivano nel territorio e le antiche monete venute in luce, dimostrano che la città doveva avere un circuito vastissimo e non è improbabile che parecchie altre terre e castella fossero ad essa soggette.

Cassano d'Adda — La fuga del cassiere della Banca Popolare. — Il cassiere di questa Banca Popolare, rag. Luigi Valsecchi, di anni 22, è scomparso lasciando un rilevante vuoto di cassa.

Castellammare di Stabia — Avvelenati. — Un certo Gargiulo, colono a Santo Agnello, mise della farina entro un sacco, precedentemente adibito a contenere soffiato di rame.

La farina, mangiata dalla famiglia, produsse disastrosi effetti. Finora morirono tre persone; altre cinque sono fuori pericolo.

Gallarate — Grosso incendio. — Alimentato dal vento, che l'altra sera soffiava, scoppiò un grosso incendio nel vicino comune di Samarate ieri l'altro verso le 17.

Il disastro non è lieve — circa trenta famiglie sono restare senza tetto — in fuoco era visibile a non pochi chilometri di distanza.

La truppa, che è qui di presidio, accorse a portar aiuto, come pure i civici pompieri.

Anche qui il vento è da non pochi giorni che soffiava impetuoso, e si hanno constatate delle scoperture di tetto e rovina di tegole.

ESTERO

America — Gli Stati Uniti respingono gli analfabeti. — Dopo una breve discussione, il Senato ha approvato il progetto di legge che impedisce l'accesso al territorio americano a quegli emigranti analfabeti che abbiano superato i 16 anni, fatta eccezione per le vedove, padri e madri, nonni e nonne di immigrati già stabiliti agli Stati Uniti.

Una legge analoga era già stata votata dal Congresso sotto l'amministrazione del Presidente Cleveland, il quale però vi apportò il suo veto, basandosi sulla considerazione che era preferibile per gli Stati Uniti di accogliere degli analfabeti piuttosto che degli immigrati più o meno istruiti, fra i quali si aveva constatato, ben più di sovente che negli ignoranti, degli elementi di disordine.

Francia — L'ultimo dei decorati di Sant'Elena. — Abbiamo da Carisey, nell'Yonne, che è morto l'ultimo dei decorati di Sant'Elena, ferito alla battaglia di Waterloo.

Nato il 9 aprile 1793, Victor Baillet era entrato nell'esercito francese nel 1813. Aveva fatto la campagna di Germania e nell'anno seguente

quella di Francia. Nel 1815, a Waterloo, caduto, era stato calpestato dalla cavalleria inglese, e raccolto svenuto, fu fatto prigioniero.

Liberato in seguito, avrebbe volentieri continuata la carriera militare, ma i medici lo riformarono per etisia.

Or son tre anni il generale Davout, duca di Auerstaad, grande cancelliere della Legion d'onore, tenne la croce per questo vecchio soldato, che aveva combattuto sotto gli ordini del prozio maresciallo Davout.

Quando fu creata la medaglia di Sant'Elena, nel 1847, i decorati furono 44.000. Nel 1877 non ne rimanevano più che 10.000. Nel 1884 ve ne era ancora una dozzina, ed oggi sono tutti scomparsi.

Germania — Un giudizio di Mommsen sulla lotta tra Slavi e Tedeschi. — Lo storico Mommsen, ringraziando la Deputazione dell'Allgemeiner Deutscher Schulverein, che gli consegnò il diploma di socio onorario, disse:

«Stante la mia grave età, spero poco di arrivare a vedere un miglioramento nelle condizioni dei Tedeschi. Il pericolo sta nel fatto dell'essere impossibile che il popolo tedesco si mantenga passivo di fronte alle provocazioni di una piccola parte della grande nazione slava.»

Inghilterra — Due re ed una regina venduti per 75 lire. — A Londra si sono venduti all'asta Tolomeo II Filadelfo re d'Egitto, Antioco Sotero re di Siria ed Alpina regina di Babilonia, moglie di Seleuco Nicatore.

Questi tre illustri sovrani, in carne ed ossa, ma mummificati, sono costati al loro felice acquirente la somma complessiva di 75 lire!

L'autenticità di queste mummie portate dall'Egitto in Inghilterra nel 1862, era stata garantita dai dotti del Museo britannico e del Museo Soane.

Essere stati re d'Egitto, re di Siria, regina di Babilonia, aver dormito 2000 anni sulle rive del Nilo per finire in una sala di vendita a 25 lire a testa... è un po' triste, anche se si tratta di lire... sterline.

Svizzera — La neve. — In seguito a grandi nevicate, cadute in diversi punti della Svizzera orientale, sono segnalati notevoli ritardi di treni. Si temono delle valanghe.

Cronaca della Regione

Belluno

Grande incendio a Mel. — Giorni sono si sviluppò un grande incendio nel deposito foraggi di certo Pietro Scarienzi, da Mel. In brevi istanti fieno ed attrezzi rurali furono distrutti, causando al proprietario un danno assicurato di quasi 2000 lire. Causa del disastro dicesi siano state alcune faville uscite dai comignoli vicini.

Padova

La seconda giornata delle feste commemorative. — Ieri fu la giornata degli studenti, perchè arrivarono quelli di Bologna, Ferrara e Venezia. Il tempo però non volle completamente favorirli; il mattino fu grigio, freddo e triste. Prima impresa della gioventù studiosa fu di dar fondo a molte patrie bottiglie, tanto per riscaldare l'ugola per poter poi «cantando, gridando, dando e ricevendo baci ed abbracci» recarsi in folla allegra al monumento di Vittorio Emanuele.

Al tocco, nell'Aula Magna, fra i soliti discorsi furono inaugurati i busti di Fusinato e Prati.

La giornata si è chiusa con un speciale spettacolo al teatro Verdi, dove gli studenti lanciarono dalle loggie migliaia e migliaia di cartellini tricolori, recanti scritte patriottiche.

Treviso

Aggressione. — Ieri certo Giovanni Bosda Valdobbiadene, mentre rincasava venne aggredito da tre contadini che lo bastonarono e derubarono completamente.

Il povero aggredito tutto malconcio si recò tosto all'ospedale dove denunciò i tre aggressori da lui riconosciuti.

Uno di essi venne arrestato e gli altri due sono ancora latitanti.

Venezia

Assassinio. — A Castel di Godego si accese l'altr'ieri una sanguinosa baruffa fra tre individui.

Uno d'essi, certo Luigi Cecchi fu colpito al ventre da una tremenda coltellata infertagli da tal Sebastiano Sgarbossa.

Il feritore venne arrestato ed il ferito versa in grave pericolo.

Venezia

Conferenze. — Domani verrà inaugurato il ciclo delle conferenze delle Sezioni Giovanili al Liceo B. Marcello. Parlerà per primo il marchese Filippo Crispolti, direttore dell'Avvenire di Bologna, sul tema: «La Religione nei personaggi di A. Fogazzaro».

Giovedì tratterà il tema: «Una colonia di selvaggi in Italia» il prof. Luigi N. Cattaneo.

Sorpresa non desiderata. — L'altra sera alla Fenice, dopo la rappresentazione dell'opera di Wagner, Lohengrin, il cantore Agostino Bagnolo d'anni 22, si recò per

infilzare il soprabito, ma con sua grande sorpresa non lo trovò più. Sulle prime credette fosse uno scherzo dei compagni, ma poco dopo dovette persuadersi che era stato vittima dei ladri.

Vicenza

Incendi. — Ieri l'altro in Thiene per opera dei soliti ragazzetti, prese fuoco una casa in via Rovere. Per pronto intervento dei pompieri e dei B.R. Carabinieri si riuscì ad isolare l'incendio che poteva assumere enormi proporzioni.

Non vi fu alcuna vittima, il danno materiale non grande, trattandosi di poche case, ma per le due povere famiglie che perdettero anche quelle poche masserizie che possedevano, il danno fu gravissimo.

Dalla Provincia

Dogna

S. Missione del Padre G. B. Masutti S. I. — Ci scrivono: A restaurare una parrocchia, il più potente ed il miglior mezzo è la S. Missione. Si serve il Signore di questa opera per la dispensa ai cristiani delle grazie le più abbondanti e straordinarie. Di ciò ne fu prova evidente la S. Missione testè data in Dogna con zelo pari a sacrificio dal R. do Padre G. B. Masutti S. I. — I giorni della S. Missione furono veramente di paradiso. In quel frattempo, in pieno carnevale, tutto taceva, la politica, i Cagordi, gli affari di famiglia, la critica, la mormorazione, le scissure; ordine in tutto, serietà generale, predominava il solo pensiero dello spirito e della fede. Poteva essere altrimenti? La fama del sapiente quanto Santo Missionario avea predisposto gli animi in modo che fin dal primo di incontro alla stazione fu numeroso e consolante. Alla partenza poi l'accompagnamento fu imponente, d'un entusiasmo indescrivibile. Non mai in questa gola di monti fu veduta una sì dolce cerimonia ed una sì generale concordia. La S. Missione produsse frutti copiosi, consolanti, ed il Cielo lo voglia, duraturi. Il popolo accorse in Chiesa tu ti i giorni in modo straordinario, e non mancò il concorso anche dai paesi vicini. Tutti erano attirati dai discorsi brillanti, splendidi, efficacissimi del Missionario e molto più dallo zelo apostolico, dal vivo amore alle anime, ed allo spirito di sacrificio del modesto. Il fiume di sacra eloquenza, la mente angelica del Missionario, lo splendore delle verità eterne, la profonda dottrina spiegata in forma chiara e popolare, ottennero un esito ch'era follia sperare. Con linee da Maestro, il padre predicatore tracciò il campo ove deve svolgersi l'azione del cristiano, e bollò e flagellò di santa ragione gli abusi vituperevoli e quanto s'opponesse oggigiorno alle verità di Cristo ed alla bellezza delle virtù.

Il Padre Masutti è il Sacerdote santo di Cristo, che colla sua opera instancabile e coi suoi discorsi ispirati dalla fede persuade, scuote, elettrizza l'uditorio e lo converte a Dio. I fedeli di Dogna più facilmente discenderanno alla tomba che dimenticarsi del santo padre Missionario. Faccia l'Altissimo che in suo alla persona non dimentichino giammai quanto udirono ed impararono dagli instancabile, umile quanto abile sacro oratore. Ed ora ci facciamo un dovere di pubblicamente ringraziare questi Sacerdoti e quanti altri cooperarono in questa circostanza con zelo e sacrificio al frutto della Missione ed al bene delle anime di questa parrocchia.

Cividale

Sacra missione. — Dal giorno 23 gennaio p. p. fino a domenica u. s. anche qui si ebbe la sacra missione.

Tre valenti gesuiti, i padri Antonio Pavissich, Matteo Franzini a Pietro Rossi, atesero alla predicazione.

Fin dai primi giorni il vasto e maestoso duomo pieno zeppo di uditori offriva un imponente spettacolo. I frutti, copiosi e consolanti. Fu indescrivibile l'entusiasmo del popolo per i degni figli di Sant'Ignazio venuti a spargere in questi paesi il benefico seme della divina parola. Una folla commossa e festante di popolo accompagnò alla stazione i Rev.mi Padri, acclamandoli fragorosamente lungo la via.

A render più manifesta la gratitudine a quelli nomi di Dio, i cattolici cividalesi fecero stampare, ed offrirono ai Padri le due seguenti epigrafi che ricevevano oggi per posta.

A ricordo della santa missione — predicata nella città di Cividale del Friuli dai M. M. R. Padri — Antonio Pavissich — Matteo Franzini — Pietro Rossi — D. C. D. G. — durante due settimane — e compiuta nella domenica di Settuagesima del 1898.

Dai campi arati — che fan certo giocondo all'antica Forogiolio — giungo caro anche il plauso degli agricoltori — a voi — discesi quì nube di rugiada in tempo delle messi

Predicando Cristo nelle pene crocifisso nella gloria risorto — torgeste il sudore di

P. L.

nostre fronti — dissetate l'anima sibi-
bonda di eterne verità

Elemento tranquillo di ordine, di pace,
di scurezza — nelle lotte sociali del secolo
— eccoci al lavoro assidui alle leggi osse-
quenti a Dio fedeli — con l'operaio e il
borghese — con il ricco e il povero — la
stessa fede ci stringe — quegli che il su-
berbo di sua sede dimette e l'umile esalta
— pur noi sublima

Perenne come il sole che feconda l'ita-
lica sode — la vostra parola senza posa
seminata — non in arido terreno — si
starà — e vero frutto verrà dopo il fiore

Dai mille e mille nostri petti robbusti
— sieno per voi — benedizioni grazie e
laude.

Ai Padri — dell'inclita Compagnia di
Gesù — Antonio Pavissich, Matteo Fran-
zini, Pietro Rossi — che — dal 29 gen-
naio al 6 febbraio 1898 — con vasta e
profonda dottrina — con zelo veramente
apostolico — con instancabilità meravigliosa
— nella solenne Missione — dimostrarono
ai cittadini di Cividale la verità, la san-
tità e la necessità — della Religione —
Cattolica Apostolica Romana — illumi-
nando gli increduli — confermando e con-
fortando i credenti — in segno di sincera
riconoscenza — pel grande beneficio rice-
vuto — augurano — lunga e prospera vita
— e — Messe abbondantissima — nella
loro santa e salutare missione.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO
Mercoledì 9 febbraio — s. Paolino patr. d'A-
quilina e s. Apollonia v. m. — Invocata nel mal
di denti. — Visita alla chiesa parr. urb. di san
Quirino e di s. Giacomo.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 9 — Casarsa — Mortegliano.

Bollettino Meteorologico
DEL GIORNO 8 FEBBRAIO
Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. +0.7 Stato atm. vario
Min. Ap. notte -0.2 Vento N
Barometro 749. Press. crescente

JERI: vario
Temperatura: Mass. 5.3 | Media +1.885
Min. +0.6 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico
(Leva o. di Roma 7.23 (Leva 19.38
SOLA Passa al merid. 12.21.22 LUNA Tram. 7.46
Tramonta 17.23 (Età gior. 17

Per la bandiera d'onore alla città di Torino

In relazione all'avviso 28 gennaio n. p.
del Municipio di Udine si fa noto che le
offerte non inferiori a centesimi 10 per una
bandiera d'onore alla città di Torino si
ricevono presso la Sezione IV dell'Ufficio
Municipale e presso la Ditta Paolo Gam-
bierasi.

Per mancanza di spazio
dobbiamo rimandare a domani una corri-
spondenza da Faedis ed una da Avasinis.

Per la musica sacra
Il Ministero della Pubblica Istruzione,
volendo contribuire al lustro ed all'importan-
za della Esposizione d'Arte Sacra, ha
conceduto un premio di lire tremila per la
Musica sacra.

Il Comitato Esecutivo ha incaricato ap-
posita Commissione di compilare il pro-
gramma di concorso a questo cospicuo pre-
mio e farà fra poco pubblicare le condizioni
stabilite.

L'emigrazione a Marsiglia sconsigliata

Un rapporto del console generale di Mar-
siglia sull'emigrazione italiana a Marsiglia,
rileva i grandi inconvenienti di quella spro-
porzionata emigrazione.

Il rapporto dice che i grandi lavori di
Marsiglia sono già finiti da lungo tempo,
quindi è sommamente pericoloso per gli
opari recarvisi senza sicuro recapito e
sprovvisti di danaro.

Gravissima disgrazia

Alle ore 13 di ieri fuori porta Gemona ac-
cade una gravissima disgrazia. Dalla strada
dicirconvallazione esterna che da porta Pra-
chiuso conduce a quella di Gemona veniva
innanzi un carro tirato da un cavallo nero
e guidato dal fornaciaio Luigi Nicoloso fu
Giovanni d'anni 45 da Buia, il quale cam-
minava a fianco della bestia; questa al lu-
ccicare delle sciabole dei militari di caval-
leria che in quei paraggi facevano gli eser-
cizi s'impaurì e si diede a precipitosa corsa.
Il povero uomo con ogni sforzo procurava
di frenare la bestia, ma tutto fu vano.
Quando il carro giunse sull'angolo del
negozio filiale della ditta Degani, il Nico-
loso cercava di guidarlo sulla linea di Chia-
vris, ma fu proprio in quel tratto di strada
che l'animale più che domarsi tirò il carro

contro il muro trascinandolo fra mezzo il Ni-
coloso, il quale venne orribilmente stracela-
to.

Immantinente si chiama soccorsi; giunge
pronto il medico dott. Riccardo Borghese il
quale visto il grave caso ne ordina il tra-
sporto all'ospedale. Il reggente la sezione
doganale a porta Gemona certo Morabito
Giuseppe telefonava al pio luogo pel solle-
cito invio d'una lettiga. Visto intanto che
il povero paziente era boccheggianti si
mandò per un sacerdote, il cappellano della
parrocchia urbana di S. Quirino, il quale
gli amministrò l'Olio Santo e gli diede la
Benedizione Pontificia.

Trasportato all'ospedale gli venne riscal-
trata la frattura comminativa della regione
frontale. Cessò di vivere alle ore 19 circa
di ieri. Il disgraziato Nicoloso lascia nel più
intenso dolore fratelli, sorelle, moglie e tre
figli.

Alle ore 20 1/2 circa giunse ad Udine un
fratello di lui, ma il povero Luigi era già
cadavere.

Incendio

Alle ore 22 di ier notte ai casali di San
Gottardo bruciava il fienile di Misana Giu-
lio; ben presto il fuoco gli si comunicò
anche alla casa ed in breve tutto fu preda
alle fiamme.

Il Misana quantunque coperto d'assicu-
razione subì il danno di circa 8000 lire.
Furono prontamente sul sito i pompieri
guidati dal loro maestro Pettoello Mario;
furono pure sul luogo il brigadiere dei R.L.
Carabinieri con due militi nonché il briga-
diere di P. S. e guardie.

Alle ore 1 dopo la mezzanotte il fuoco
era spento.

Contravvenzione

La decorsa notte le guardie di città di-
chiararono in contravvenzione l'esercente
caffè in Via Pracchiuso N. 32, perchè te-
neva aperto l'esercizio oltre l'orario pre-
scritto.

Pensiero morale

La massima parte dei sedicenti patrioti
moderni, poco o nulla si curano della pa-
tria, ma si servono del patriottismo, come
di sgabello per montare in alto, come di
maschera per occultare l'odio che nutrono
in cuore per la Chiesa ed il Papa.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 gennaio al 5 febbraio 1898

Nascite	
Nati vivi maschi	10
» femmine	10
» morti	1
» Esposti	2
Totale N. 23	

Morti a domicilio

Maria Fontana-Ligugnana fu Domenico d'anni
74 casalinga — Giuseppe Varier fu Sebastiano
d'anni 42 falegname — Antonio Nanino fu Amadio
d'anni 83 falegname — Santa Franceschini di
Filippo di giorni 13 — Caterina Scala-Ceria fu
Giovanni d'anni 47 agiata — Alma Pittoritto di
Guido d'anni 4 — Pietro Missio di Domenico di
mesi 9 — Luigi Del Medico fu Giov. Batt. di
mesi 5 — Luigi Salvador di Giov. Batt. d'anni
40 calzolaio — Giovanni Gorniero fu Domenico
d'anni 87 carpentiere — Orsola Mittoni-Menegazzi
fu Angelo d'anni 67 fruttivendola.

Morti nell'ospedale civile

Italoico Bortolotti di Luigi d'anni 35 trattore —
Eleonora Conti-Minotti fu Carlo d'anni 86 casa-
linga — Francesco Barbetti fu Luigi d'anni 41
muratore — Angelo Barolo fu Giov. Batt. d'anni
57 merciaio giovavogo — Domenica Del Torre-
Querini fu Giacomo d'anni 73 contadina — Giov.
Batt. Molinis fu Giacomo d'anni 80 fornaciaio —
Angelo Bertoni di Giuseppe d'anni 53 fornaciaio
Paolo D'Odorico fu Giov. Batt. d'anni 62 a-
gricoltore — Domenico Minisini fu Giovanni di
anni 65 agricoltore.

Totale N. 20.
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Ermengildo Missana sarto con Antonia De Vit
contadina — Massimo Marioni agricoltore con
Caterina Lodolo casalinga — Luigi Furlanetto tu-
gnalo con Elena Scagnetti — Giacomo Pesante
fornaciaio con Elvira Blasoni casalinga — Beniamino
Caotoni agricoltore con Maria Zoratti casalinga
— Francesco Paolini muratore con Luigia Flaminio
serva — Giov. Batt. Moretti facchino con Santa
Coseano casalinga — Pietro Moro carradore con
Rosalia Zilli sestatola — Francesco Vittorio Ter-
noldi falegname con Libera Coccolo sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Di Giusto zolfanellaio con Maria Colautti
zolfanellaia — Domenico Ellero fornaciaio con
Luigia Vizzi tessitrice — Francesco De Vit for-
naio con Lucia Urbanzig casalinga — Antonio
Gremese muratore con Tranquilla Toso casalinga
— Luigi Della Rossa agente di commercio con
Anna Della Rossa casalinga — Vittorio Miotti
cameriere con Margherita Slavec serva — Giov.
Batt. Paluzzano agricoltore con Maria Vicario
casalinga — Giov. Batt. Rodaro fornaciaio con
Assunta Parayan sestatola — Santo Della Ricca
muratore con Maria Rabassi casalinga — Attilio
Gervasi falegname con Giuseppina Feruglio civile

Un libro interessante

Si vende alla libreria del Patronato
l'interessante libretto. *La proprietà agraria
nel Friuli Italiano ed i suoi biso-
gni economici e sociali*, per D. Eugenio
Blanchini.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri.
Si apre la seduta alle 14.15.

Per la crisi agrumaria

Cocco Ortu ministro dell'agricoltura ri-
sponde ad interrogazioni degli on. Di San-
giuliano, Mezzacapo ed Orlando sulla crisi
agrumaria dichiarando che si obbligarono
i comuni recalcitranti a ridurre i dazi comu-
nali sugli agrumi al limite minimo sta-
bilito dalla legge del luglio 1897, che si
diede opera per l'istituzione dei magazzini
di deposito che si sono ridotte le tariffe
ferroviarie per il trasporto diretto all'estero
degli agrumi e che si introdussero agevola-
zioni per le industrie derivate. Inoltre ha
aperto trattative con alcuni stati per la ri-
duzione dei dazi doganali.

Consiglio Provinciale sciolto

Si procede allo svolgimento delle inter-
pellanze.

Caetani svolge due interrogazioni: sullo
scioglimento del Consiglio Provinciale di
Terra di lavoro che ritiene arbitrario per
secondare illecite inframmettenze di una
camarilla politica.

Riccio Vincenzo svolge altra interpellanza
sullo scioglimento del Consiglio provinciale
di Caserta e sulla condotta della autorità
politica in quella provincia.

Arcoleo, sottosegretario all'interno, dice
che le interpellanze si riferiscono a fatti
assai lontani ed esauriti da un recente
provvedimento. Dimostra che nello sciogli-
mento non vi furono moventi di nessuna
specie e la cagione vera di esso fu la co-
stituzione informale del Consiglio Provinciale.

I lavoratori nell'Agro Romano

Stelluti Scala anche anome d'altri
svolge una interpellanza sulle gravi conse-
guenze del regio decreto 28 agosto 1896,
num. 407, sulle condizioni poste per il con-
seguimento della retta di favore in pro-
dei comuni interessati, nelle spese di spe-
dialità per malattie contratte, a causa del
lavoro, dai lavoratori dell'Agro romano,
sull'accertamento e la garanzia di que-
sto diritto, sulle anormali facilità date ai
prefetti per imporre ai comuni il pagamento
delle dette spese di spedialità.

Fani sottosegretario per la Grazia e Giu-
stizia crede doveroso ricordare come il
compianto ministro Costa sia stato il primo
a riconoscere la gravità del decreto da lui
emanato ed a promettere che si avrebbe
riparato.

La seduta è levata alle 16.20.

Provvedimenti sulle decime

Roma 7. — Il ministro Branca ed il sotto-
segretario Fani hanno ricevuto oggi una
commissione di deputati che si presenta per
chiedere urgenti provvedimenti circa le de-
cime e per intanto il pagamento degli ar-
retrati. Branca annuì e Fani promise che
sarà presentata sollecitamente un disegno
di legge in proposito.

Per gli interrogatori del cinque

Roma 7. — Sono vivacemente commen-
tate le notizie diffuse sulle deposizioni che
avrebbero fatte gli avvocati bolognesi in-
nanzi alla Commissione dei cinque.

Chi afferma che essi avrebbero confer-
mata la deposizione del Bacchelli ostile al
procuratore generale commendatore Lozzi,
mentre altri assicurano che l'avrebbero in-
validata.

Da molti ad ogni modo si biasima alta-
mente il fatto di veder esposta un'elevata
autorità giudiziaria a biasimi e sospetti
che corrono sulle bocche del pubblico men-
tre egli dura tuttavia nell'esercizio delle
sue delicate funzioni.

Il processo Zola

Parigi 7. — Regna una grande anima-
zione al Palazzo di Giustizia nel processo
Zola. Alle ore 11 antimeridiane incominciano
ad arrivare i testimoni. La folla che gre-
mifica le vicinanze del Palazzo acclama
freneticamente Rochefort al suo arrivo, e
lancia contumelie contro lo Zola, gridando:
Consueves Zola. L'udienza è aperta alle
ore 12.10. Il presidente Delegorgue annunzia
che in caso di qualsiasi dimostrazione farà
sgombrare la sala.

Procedesi quindi all'estrazione a sorte
dei giurati.

L'aula delle Assise è affollatissima. Al-
cune grida di *Viva Zola*, subito coperte da
energie zittii accolgono l'arrivo di Zola.

Questi è pallido e veste di nero con pan-
ciotto bianco.

La seduta è aperta alle 12.50.

Il cancelliere legge l'atto di citazione.
Zola ha ricevuto stamane varie centinaia di
dispacci dall'estero specie da Bruxelles.

Dopo la lettura dell'atto di citazione,
l'avvocato generale Vaucassel spiega che il
processo si limiterà all'accusa fatta da
Zola contro il Consiglio di Guerra che giu-
dicò Esterhazy.

Bisogna, dice egli, impedire che la di-
scussione devii perchè non devesi fare il
giuoco degli accusati che vorrebbero per

vie indirette giungere alla revisione del
processo Dreyfus.

Il difensore di Zola avvocato Labori re-
plica dicendo che tutti i fatti indicati nella
lettera di Zola a Faure sono strettamente
collegati; perciò l'imputato per potersi
difendere, deve spiegarsi su tutti i punti:
Labori presenta le sue conclusioni in questo
senso.

I tre periti calligrafi nel processo Drey-
fus Belhomme, Varmord e Caicard si costi-
tuiscono parte civile.

L'avvocato Labori fa opposizione alla co-
stituzione dei periti calligrafi come parte
civile, rilevando come essi abbiano già ci-
tato Zola dinanzi al tribunale correzionale.
La corte si ritira alle due pomeridiane per
deliberare in proposito. Il discorso di La-
bori combattente ogni limitazione del pro-
cesso è applaudito da una parte del pub-
blico.

Il Presidente minacciò di far sgombrare
l'aula. Zola ha un'attitudine assai calma; la
sua signora assiste al processo.

Durante la sospensione dell'udienza il
pubblico numeroso abbandonasi ad animate
discussioni, senza però provocare alcun in-
cidente.

La Corte rientra alle 3 pom. ed emette
un'ordinanza respingente la domanda del-
l'imputato di provocare tutti i fatti contem-
plati nella citazione. La Corte respinge pure
la costituzione in parte civile dei tre periti
calligrafi. Procedesi all'appello dei testi-
moni.

Il Presidente annunzia che il Consiglio
dei ministri ha proibito al ministro Billot
di recarsi a deporre; e legge due lettere di
Casimir Perier e del colonnello Paty du
Clam colle quali ricusano di deporre come
testimoni.

Labori dichiara che se Paty du Clam non
si citerà a deporre, domanderà il rinvio del
dibattimento.

L'avv. Labori proseguendo nelle sue di-
chiarazioni, soggiunge: La prova che vo-
gliamo dare è così luminosa che non ci si
vuol permettere di fare la luce.

Ebbene questa prova io la darò solo,
senza testimoni, e se non riesco, colui che
fu condannato alla relegazione rimarrà dove
fu posto con una legge fatta espressamente
per lui (proteste).

Labori insiste perchè si proceda alla au-
dizione degli ufficiali che giudicarono Dreyfus.
Labori presenta le sue conclusioni mi-
ranti a costringere parecchi testimoni a
comparire dinanzi alle Assise. La Corte
rinvia le deliberazioni a domani.

L'udienza è tolta.

Due « si dice »

Parigi 7. — Si dice che Zola chiederà la
delegazione del suo processo ad un altro
tribunale, qualora la Corte respingesse la
proposta del suo difensore di ascoltare tutti
i testi da lui citati. Si afferma inoltre che
il colonnello Picquart sia stato rimesso in
libertà.

L'affare del documento segreto

Parigi 7. — Secondo il *Matin*, il difen-
sore di Dreyfus, avvocato Demange, con-
ferma ora d'aver appreso da un suo collega
ed amico della provincia, che ai membri
del Tribunale militare nel processo Dreyfus
fu sottoposto in Camera di Consiglio un
documento segreto. Il detto collega dell'avv.
Demange avrebbe udito il fatto dalla bocca
d'uno dei giudici stessi il quale lo raccon-
tava in una società. Demange è d'avviso
che questo fatto sarebbe sufficiente non sol-
tanto per determinare la revisione, ma an-
che il completo annullamento del processo
Dreyfus. A questo fine, poi, la prova della
seguita rivelazione dovrebbe venir raccolta
giudizialmente.

Questa rivelazione era stata annunciata,
come fatta da un ufficiale del Tribunale
militare all'avvocato Salles. La notizia era
stata però messa in dubbio e nessuna fonte
l'aveva riconfermata.

Notizie di Borsa - del giorno 8 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.20
» fine mese	» 98.40
» Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99.—
Rendita austriaca	F. 102.50
Cambi valute Francia	chèque L. 105.40
» Germania	» 130.—
» Londra	» 26.55
» Banconot. Aust. »	» 221.—
» Corone	» 110.—
» Napoletani	» 21.06
Ultimi dispacci Chinsura a Parigi	L. 98.62
Tendenza: debole	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di paga-
mento di dazi doganali è fissato per il giorno 8
 febbraio a L. 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che appliche-
ranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio
per i dazii non superiori a L. 100 pagabili
n biglietti è fissato in L. 105.20.

La Libreria del Patronato si è rifornita
di corone di ogni qualità, dalle più semplici
con legatura solida in ferro, alle più fine
con legatura in ottone, in acciaio, in
rame argentato ed in argento.

I F INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe

MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla *La Med. d'oro*. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samie in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla concessione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino, 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertendosi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** Volete la Salute?



è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

F BISLERI E C MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali **2,266,200** investito in rendita italiana 5.0% quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinfiorando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier

Deposito gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elisir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elisir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elisir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Figli, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La **Filantropica**, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La **Filantropica** non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la **Filantropica** quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortunati aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.